



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Consigliera Nazionale di Parità



**57ma Sessione della Commissione sulla condizione delle donne, dal 4 al 15 marzo 2013
“L’eliminazione e la prevenzione di tutte le forme della violenza contro le donne e le ragazze”**

Preso atto delle conclusioni CONCORDATE in ambito UE – con Bozza – inviata alla scrivente il 20 febbraio, dalla quale si evince un miglioramento delle formulazioni proposte dalla Risoluzione finale, in merito alle materie di competenza anche della Consigliera Nazionale di Parità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si esprime soddisfazione :

- in riferimento e in conformità con il documento strategico UE che individua le priorità anche in supporto al Rapporto CEDAW e in particolare nel ruolo di uomini e dei ragazzi **nella relativa integrazione in altri programmi e politiche per richiamare le cause alla radice delle discriminazioni** e delle violenze contro bambine e donne; la riaffermazione della Commissione per gli impegni internazionali al congresso internazionale su popolazione e sviluppo e le azioni chiave per relativa ulteriore esecuzione (basata su risoluzione A/RES/67/144) dell'assemblea generale, su intensificazione degli sforzi eliminare tutte le forme della violenza contro le donne, PP, **nonché le convenzioni relative dell'organizzazione internazionale di lavoro (OIL)**, per fornire un quadro giuridico per l'eliminazione e la prevenzione di tutte le forme della violenza contro le donne e le ragazze;

- la Commissione riconosce che la violenza di genere è una forma di distinzione che inibisce seriamente la capacità delle donne di godere diritti e libertà su una base di uguaglianza con gli uomini... compresa la violenza, l’abuso sessuale, le molestie sessuali e **l’intimidazione sul lavoro**, negli istituti scolastici... di un impedimento importante a realizzare uguaglianza di genere, sviluppo;

- la Commissione dichiara di aver deliberato di rivedere e modificare, emendare o abolire tutte le legislazioni, regolazioni, politiche, prassi ed abitudini che discriminano le donne o hanno un effetto discriminatorio sulle donne e per accertarsi che le disposizioni dei sistemi legislativi multipli, in cui esistono, aderiscano agli obblighi internazionali, agli impegni ed ai principi di diritti dell'uomo, compreso il principio **della non-discriminazione** (basato su A/RES/67/144) di realizzare una campagna, includendo in collaborazione con le istituzioni di diritti dell'uomo e **gli organismi nazionali di uguaglianza**, la società civile e le organizzazioni non governative, particolarmente organizzazioni delle donne, svolgere un ruolo attivo nella promozione **dell’uguaglianza di genere** e delle ragazze ed aumentare il rispetto per la loro dignità..;

- la Commissione si è impegnata ad aumentare le azioni di comportamenti verso le donne e le ragazze, strategie, azioni e programmi per sostenere e permettere agli uomini ed ai ragazzi di adottare una cultura non-violenta, atteggiamenti, aspettative compreso l'istruzione, la formazione e **l'assistenza nell'individuazione dell'occupazione;**

- la Commissione da risalto a che la conclusione della violenza contro le donne e ragazze deve essere una priorità per l'estirpazione di povertà, successo di sviluppo sostenibile, pace e sicurezza, diritti dell'uomo, **sviluppo economico e coesione sociale.**

La Consigliera Nazionale di Parità Alessandra Servidori in ottemperanza al DLGS 198/2006
Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'art 6 legge n . 246 2005, Art. 15.
Compiti e funzioni della Consigliera nazionale di parità -(decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, articolo 3)

1. Le consigliere ed i consiglieri di parità intraprendono ogni utile iniziativa, nell'ambito delle competenze dello Stato, ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, svolgendo in particolare i seguenti compiti:

a) rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere, al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni previste dal libro III, titolo I;

b) promozione di progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione delle risorse comunitarie, nazionali e locali finalizzate allo scopo;

c) promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità;

Alessandra Servidori
Consigliera Nazionale di Parità
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Roma, 25 Febbraio 2013